

DA TUTTO IL PAESE SI LEVA LA CONDANNA AI METODI FASCISTI

L'Assemblea siciliana stigmatizza l'azione teppistica contro la CGIL

Sospensioni di lavoro — Migliaia di telegrammi — Numerosi lavoratori aderiscono alla organizzazione unitaria — Proseguono le indagini per l'arresto degli autori dell'attentato

L'attentato alla sede della CGIL ha profondamente commosso e indignato i lavoratori siciliani. Anche nella giornata di ieri sono pervenuti alla segreteria federale migliaia di messaggi di solidarietà e di protesta sottoscritti anche da lavoratori e da dirigenti della CISL e della UIL, mentre si sono avute numerose sospensioni di lavoro in tutti i settori della produzione e nei servizi alle aziende agricole. Significative sono state le prese di posizione di esponenti sindacali della CISL e della UIL e di personalità politiche dei partiti governativi.

Il segretario della Camera sindacale dell'UIL di Roma, Secondo Macellari, ha inviato al ministro Trabucchi una lettera nella quale afferma con forza che la UIL di Roma si augura che le autorità sappiano operare con fermezza e con equità nei confronti di coloro che pensano di ripetere le stesse cose.

Sempre a Roma, fermate di lavoro, in segno di protesta, sono avvenute per un'ora alla Fadu, per mezz'ora alla Olivetti e fra i facchini dei camionisti. A Milano, a Palazzo della Pace, e poi alla Ferram, alla Bastianelli, ecc. Significative offerte, per ripartire i danni economici, sono state fatte da assicuratori, da delegazioni di bancari. Numerosissimi, poi, i messaggi di solidarietà sottoscritti da maestranze delle fabbriche romane; un messaggio unitario è stato inviato dai sindacati CISL e UIL della Provincia.

Allo stesso tempo, nella zona dell'EUR gli operai hanno scioperato dalle ore 15 in poi. Una energica presa di posizione contro il rifiuto delle azioni di tipo squadrista è stata presa anche dal consiglio provinciale di Padova. Il consigliere socialista, N. Biondi, ha dichiarato: «Senza distinzione di ideologia e di parte dobbiamo essere unanimi nel condannare questi atti e riprendere le tradizioni del fascismo a dieci anni dalla Liberazione. Oltre la condanna però dobbiamo essere dal governo la massima responsabile». A questa dichiarazione si sono associati altri consiglieri fra cui il dc. Av. Sabbatini e il presidente democristiano, N. Marzotta. Un ordine del giorno unitario è stato approvato anche dal consiglio comunale di Pescara. Un episodio di grande interesse è la testimonianza dell'ampiezza che il movimento di protesta ha assunto nel Paese, è avvenuto all'Assemblea regionale siciliana, nella Sala d'Ercole per la discussione dei bilanci. Il compagno Macaluso, in un forte intervento, esprimeva la protesta delle masse siciliane e dei popolari siciliani per l'attentato sui cui mandanti non potevano essere dubbi e alle sue parole si associava immediatamente il compagno democristiano Bonfiglio, che rappresentava in aula il governo regionale. Si alzava quindi l'onorevole Malgara della Nichiarina, moderato presidente di turno, il quale, con ferme parole, esprimeva a nome dell'assemblea, tutta la riprovazione per il gesto criminoso che deve essere considerato — egli ha detto — una manifestazione di antidemocrazia che come tale deve essere immediatamente condannata dalle competizioni politiche in un paese civile.

Le indagini sull'attentato

Gli autori dell'attentato di Modugno sono stati individuati nella sede della CGIL, in via Pinaciana, sarebbero stati gli identificati dalla polizia e dai carabinieri. Sono stati denunciati i mandati vengono identificati e puniti a monito di coloro che pensano di ripetere le stesse cose.

Gravi rivelazioni al processo contro l'ex maresciallo dei carabinieri

Il sospetto ad ammettere l'attentato è stato attribuito al maresciallo dei carabinieri, che dicono di aver visto la maschera. Il maresciallo, che si era recato a casa di un certo povero, ha raccontato che aveva visto una maschera che era stata usata per l'attentato. Il maresciallo ha detto che ha visto la maschera in una casa di via Pinaciana, che era stata usata per l'attentato. Il maresciallo ha detto che ha visto la maschera in una casa di via Pinaciana, che era stata usata per l'attentato.

Ufficiali e sottufficiali perseguitati per aver denunciato le nefandezze del Cau

Un collega del feroce aguzzino di partigiani costretto a lasciare l'Arma - Il tenente Rizzo è stato tenuto per tre giorni senza mangiare - L'imputato parla della Madonna

Il sospetto ad ammettere l'attentato è stato attribuito al maresciallo dei carabinieri, che dicono di aver visto la maschera. Il maresciallo, che si era recato a casa di un certo povero, ha raccontato che aveva visto una maschera che era stata usata per l'attentato. Il maresciallo ha detto che ha visto la maschera in una casa di via Pinaciana, che era stata usata per l'attentato.

Il sospetto ad ammettere l'attentato è stato attribuito al maresciallo dei carabinieri, che dicono di aver visto la maschera. Il maresciallo, che si era recato a casa di un certo povero, ha raccontato che aveva visto una maschera che era stata usata per l'attentato. Il maresciallo ha detto che ha visto la maschera in una casa di via Pinaciana, che era stata usata per l'attentato.

Il sospetto ad ammettere l'attentato è stato attribuito al maresciallo dei carabinieri, che dicono di aver visto la maschera. Il maresciallo, che si era recato a casa di un certo povero, ha raccontato che aveva visto una maschera che era stata usata per l'attentato. Il maresciallo ha detto che ha visto la maschera in una casa di via Pinaciana, che era stata usata per l'attentato.

Il 15 novembre l'elezione dei giudici costituzionali

Le recenti vicende parlamentari e l'inesistenza della maggioranza «centrista» - Vivo allarme nella stampa

Anche la elezione dei giudici costituzionali ha subito un breve rinvio, per la mancanza di una maggioranza sufficiente. La soluzione è stata trovata con la costituzione di una commissione di studio che si occuperà di studiare le varie ipotesi di legge. La commissione di studio è stata costituita il 15 novembre. La commissione di studio è stata costituita il 15 novembre.

Anche la elezione dei giudici costituzionali ha subito un breve rinvio, per la mancanza di una maggioranza sufficiente. La soluzione è stata trovata con la costituzione di una commissione di studio che si occuperà di studiare le varie ipotesi di legge. La commissione di studio è stata costituita il 15 novembre. La commissione di studio è stata costituita il 15 novembre.

Anche la elezione dei giudici costituzionali ha subito un breve rinvio, per la mancanza di una maggioranza sufficiente. La soluzione è stata trovata con la costituzione di una commissione di studio che si occuperà di studiare le varie ipotesi di legge. La commissione di studio è stata costituita il 15 novembre. La commissione di studio è stata costituita il 15 novembre.

Approvata la proporzionale per l'elezione della Camera

L'esame degli articoli della nuova legge in Commissione - I dc. contro l'elegibilità dei sindaci

La commissione Interni della Camera ha approvato la legge elettorale proporzionale. La legge elettorale proporzionale è stata approvata dalla commissione Interni della Camera. La legge elettorale proporzionale è stata approvata dalla commissione Interni della Camera.

La commissione Interni della Camera ha approvato la legge elettorale proporzionale. La legge elettorale proporzionale è stata approvata dalla commissione Interni della Camera. La legge elettorale proporzionale è stata approvata dalla commissione Interni della Camera.

La commissione Interni della Camera ha approvato la legge elettorale proporzionale. La legge elettorale proporzionale è stata approvata dalla commissione Interni della Camera. La legge elettorale proporzionale è stata approvata dalla commissione Interni della Camera.

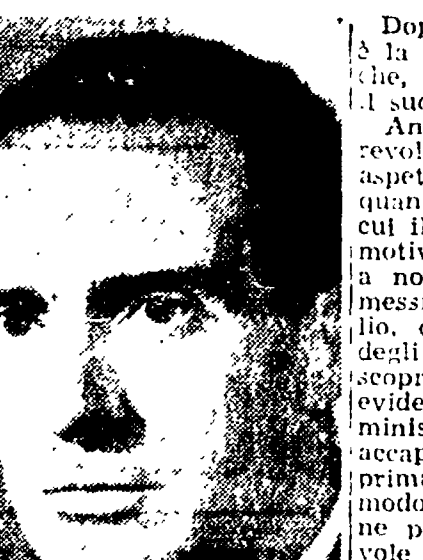
A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULL'INDUSTRIA ALLA CAMERA

I.R.I. petrolio e tariffe elettriche al centro della risposta di Cortese

Spallone propone di affidare provvisoriamente all'ENI i pozzi petroliferi che i monopoli lasciano inattivi - La dichiarazione di voto di Natoli per il gruppo comunista

Al centro della giornata conclusiva del dibattito sulla Camera sul bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio, vi sono stati i due importanti discorsi del compagno Natoli e Spallone e la replica dell'on. Cortese. In serata, il bilancio è stato approvato.

La seduta alla Camera si apre alle 9,30 sotto la presidenza del compagno Targetti. L'on. NATOLI (p.c.) occupandosi della politica di sviluppo delle fonti di energia elettrica, espone la questione di affidare provvisoriamente all'ENI i pozzi petroliferi che i monopoli lasciano inattivi.



Il compagno Aldo Natoli

Dopo il relatore on. Capponi, in questa occasione, fa il suo esordio come ministro. Anche nel discorso dell'on. Cortese sono emersi aspetti nuovi, specie per quanto riguarda la parte in cui il ministro ha illustrato i motivi che lo hanno indotto a non rilanciare nuovi programmi di ricerca per il petrolio che avrebbero consentito di scoprire, tanto più che era evidente — come ha detto il ministro — il proposito di accaparrarsi vari territori prima della nuova legge, in modo da creare una situazione preconstituita, pregiudiziale alla efficace applicazione della nuova disciplina sugli idrocarburi.

Non sono mancate generiche enunciazioni sulla «politica antimonopolistica» del governo, ma si è visto che si chiamano alla famosa proposta di legge del filo-monopolista Malagodi, l'esaltazione dell'iniziativa privata che consiste nel concedere a favore delle nuove esigenze tecniche e sociali; le autorizzazioni sugli interventi dello Stato, che dovrebbero mirare a prevenire la crisi e non gli empiricamente fronteggiare le quando ormai le crisi sono scoppiate.

Il compagno Spallone propone pertanto che, in attesa delle decisioni del Parlamento, tutti i pozzi tenuti in letargo dalle imprese straniere siano affidati provvisoriamente alla gestione dell'ENI; se il Parlamento deciderà per la soluzione di compromesso — che pone praticamente l'azienda di Stato sullo stesso piano dei privati — l'ENI restituirà impianti e utili ricavati, ma nel frattempo avremo dimostrato che è possibile produrre e bene. Secondo calcoli fatti, i soli pozzi d'Abruzzo potrebbero gettare due milioni di tonnellate annue; inserendo tale produzione nel processo di industrializzazione della zona, libereremo l'Abruzzo dalla sua scolorita situazione di miseria, daremo l'avvio a una politica nazionale degli idrocarburi e preserveremo — cosa tutt'altro che banale — la situazione di sviluppo del nostro Paese dalle mire egemoniche dei trust imperialistici.

Intervengono quindi ROBERTI (msi), FERLATO (psdi), PASINI (rad), i quali hanno tutti qualcosa da dire contro l'ENI. Si sono fatte intanto le ore 14 e i presentatori degli ordini di giorno hanno annunciato di illustrare e il vicepresidente Marcelli sospenderà la seduta fino alle ore 18.

Il compagno Spallone propone pertanto che, in attesa delle decisioni del Parlamento, tutti i pozzi tenuti in letargo dalle imprese straniere siano affidati provvisoriamente alla gestione dell'ENI; se il Parlamento deciderà per la soluzione di compromesso — che pone praticamente l'azienda di Stato sullo stesso piano dei privati — l'ENI restituirà impianti e utili ricavati, ma nel frattempo avremo dimostrato che è possibile produrre e bene. Secondo calcoli fatti, i soli pozzi d'Abruzzo potrebbero gettare due milioni di tonnellate annue; inserendo tale produzione nel processo di industrializzazione della zona, libereremo l'Abruzzo dalla sua scolorita situazione di miseria, daremo l'avvio a una politica nazionale degli idrocarburi e preserveremo — cosa tutt'altro che banale — la situazione di sviluppo del nostro Paese dalle mire egemoniche dei trust imperialistici.

Il ministro ha esortato che vi sono, su questo terreno, due tesi: una, sostenuta dalle sinistre, è la nazionalizzazione, la seconda sostenuta dai fautori della completa «libertà». Rivolgendosi alle sinistre, l'on. Cortese ha dichiarato che non si preoccupa della tesi della nazionalizzazione, esse debbono tuttavia tenere presente che nella nuova legge vi sono sufficienti garanzie antimonopolistiche.

Per l'ENI, il ministro ha riconosciuto che lo sganciamento di esso dalla Confindustria è solo un aspetto di una politica nazionale di sviluppo del nostro Paese dalle mire egemoniche dei trust imperialistici. Intervengono quindi ROBERTI (msi), FERLATO (psdi), PASINI (rad), i quali hanno tutti qualcosa da dire contro l'ENI. Si sono fatte intanto le ore 14 e i presentatori degli ordini di giorno hanno annunciato di illustrare e il vicepresidente Marcelli sospenderà la seduta fino alle ore 18.

La dichiarazione di Natoli

Il ministro ha esortato che vi sono, su questo terreno, due tesi: una, sostenuta dalle sinistre, è la nazionalizzazione, la seconda sostenuta dai fautori della completa «libertà». Rivolgendosi alle sinistre, l'on. Cortese ha dichiarato che non si preoccupa della tesi della nazionalizzazione, esse debbono tuttavia tenere presente che nella nuova legge vi sono sufficienti garanzie antimonopolistiche.

Una giovane varesina fugge dall'harem di un principe arabo

Il patrigno l'aveva venduta subito dopo la morte della madre - La ragazza ha lasciato l'Egitto travestita da monaca

La ragazza, perduta la sua compagnia, vendeva la figlia adottiva, come legittimo fare in quel paese. Il prezzo di vendita doveva essere anche abbastanza caro, perché il compratore era un ricco principe saudita. Non si sa se il principe saudita, naturalizzato egiziano, non potesse protestare, ma aveva alcuni risvolti. Dovette seguire il principe.

Colloqui di Segni con Matteotti e Malagodi

Il Presidente del Consiglio, on. Segni ha avuto nel corso della giornata di ieri dei colloqui con il segretario del PSDI, on. Matteotti, e con il segretario del PL, on. Malagodi. Nel corso dei colloqui si è trattato dei tempi di attuazione del programma governativo.

Bilenci assolto dall'accusa di vilipendio

BOLOGNA, 28 — Il direttore del «Nuovo Corriere» di Firenze, Romano Bilenci, è stato assolto dalla Corte d'assise d'appello — sia pure con formula dubitativa — da una puerile accusa di vilipendio alle forze di polizia contestatagli dalla questura senese nel 1952, in seguito ad un articolo sul quotidiano da lui diretto e nel quale si criticava il comportamento di alcuni agenti di P.S. durante una manifestazione popolare.

Tre fratelli perdono la vita nelle acque del lago Cadore

Due di essi avevano cercato di salvare il terzo che tentava il suicidio

BELLUNO, 28 — Tre fratelli sono annegati a Domèghe, il primo cercando volontariamente la morte e gli altri due nel tentativo di salvarlo.

Un giovane parroco si impicca nel campanile

CHIOGGIA, 28 — Viva impressione ha destato il tragico suicidio di Don Angelo Nordio, di 34 anni, da Cappelato, frazione di Chioggia, che si è impiccato nel campanile della chiesa dove è stato rinchiuso cadavere da alcuni passanti.

500 miliardi all'anno di vendite a rate

Un'indagine sull'ampiezza del sistema delle vendite a rate, con il suo sviluppo, è stata avviata dal Ministero dell'Industria e Commercio in tutto il Paese.

La ragazza, perduta la sua compagnia, vendeva la figlia adottiva, come legittimo fare in quel paese. Il prezzo di vendita doveva essere anche abbastanza caro, perché il compratore era un ricco principe saudita. Non si sa se il principe saudita, naturalizzato egiziano, non potesse protestare, ma aveva alcuni risvolti. Dovette seguire il principe.

La ragazza, perduta la sua compagnia, vendeva la figlia adottiva, come legittimo fare in quel paese. Il prezzo di vendita doveva essere anche abbastanza caro, perché il compratore era un ricco principe saudita. Non si sa se il principe saudita, naturalizzato egiziano, non potesse protestare, ma aveva alcuni risvolti. Dovette seguire il principe.

